

Delia Vaccarello

Dopo il caso del collaboratore del vicepresidente del Senato Fischella. Impossibile licenziare perché omosex. Ma in una situazione di precariato il pregiudizio ha la meglio

# Sei gay? Acqua in bocca: la dura vita omosex nell'era dei precari

**ROMA** I lavoratori precari gay sono a rischio di discriminazione? L'interrogativo si impone dopo il caso che ha visto un collaboratore del vicepresidente del Senato Fischella allontanato dal posto di lavoro perché fotografato in un locale romano anche per gay. Facciamo un confronto con quanto succedeva 15 anni fa: il lavoratore omosex con contratto a tempo indeterminato poteva comunque difendersi.

Oggi, nell'era del lavoro precario, diventa un'impresa impossibile. «Nel '89 un giovane impiegato di banca, Massimo Mariotti, era stato fotografato con alcuni preservativi in mano a una manifestazione della Lila (Lega italiana lotta aids) ed era stato sospeso per 5 giorni dal lavoro per omosessualità manifesta. Si è rivolto alla Cgil ed è stato reintegrato. Ora è responsabile dello sportello Cgil del centro gay di Milano», racconta Maria Gigliola Toniollo, a capo dell'Ufficio Nuovi diritti Cgil, in prima fila da 15 anni sul fronte delle discriminazioni anti gay e trans. «Non esiste il reato di omosessualità manifesta e non è prevista la possibilità di licenziare qualcuno perché omosex. La sospensione di 5 giorni era illegale», aggiunge Toniollo. Cosa succede oggi? «L'arma di

scriminatoria è il mobbing, ma il lavoro precario ha cambiato molte cose. Un esempio: ti rivolgi a un'agenzia di collocamento interinale, la prima volta ti prendono, la seconda no. In questi casi non è possibile intervenire, non c'è un criterio che dà diritto alla convocazione del lavoratore».

Non lascia dubbi la vicenda di un giovane che lavorava in un megastore di computeristica, offrendo anche consulenza ai clienti. «Non faceva mistero del suo orientamento sessuale. La sera veniva sempre a prenderlo il suo compagno. Così, finito il primo round della collaborazione, non è stato più richiamato. Si è fatto avanti molte volte, non rendendosi conto, vista la qualità del lavoro che aveva svolto, del mancato rinnovo. Poi da commenti e battute ha avuto la conferma: non rinnovavano la collaborazione perché lui è gay», spiega Maria Gigliola Toniollo e aggiunge: «Senza contratto non c'è tutela, è quello che succede alla Camera dove spesso sono sottopagate le persone che lavorano

## buon vento

### «No discriminazioni sessuali» Ora in Toscana è una legge

**FIRENZE** C'è scritto nero su bianco che una persona non può essere discriminata per la sua identità di genere o per il suo orientamento sessuale. Adesso quel principio sacrosanto è legge. Almeno in Toscana. Ieri il consiglio regionale con i voti favorevoli di tutto l'Ulivo e di Rifondazione e quelli contrari dell'Udc (Forza Italia e An hanno abbandonato l'aula) dopo due anni di gestazione ha finalmente approvato una serie di articoli che puntano a garantire «l'autodeterminazione di ogni persona» rispetto al sesso. «È un segnale di apertura e di coraggio», spiega il presidente della Toscana Claudio Martini - che è in linea con quanto abbiamo scritto nel nostro Statuto.

Un risultato a cui nel centrosinistra toscano siamo giunti senza forzature e senza dividersi, nonostante che su questi temi le sensibilità siano diverse. È la dimostrazione che c'è una strada che si può percorrere tutti assieme». Nella nuova legge ci sono come quella che prevede che ognuno abbia il diritto di designare la persona (anche non in rapporto di parentela) che dovrà dare il consenso al proprio trattamento terapeutico. È previsto che ci siano specifiche politiche di inserimento lavorativo per i transessuali e i "trasgender" e siano puniti (fino a multe di oltre 3mila euro) quei negozianti o albergatori che rifiutano di servire clienti gay o lesbiche.

Così adesso sulla Toscana arrivano i riconoscimenti delle associazioni omosessuali. Fino al punto che lo storico circolo gay romano Mario Mieli chiama la Toscana l'«Eldorado» dove magari «trasferirsi in massa». Mentre l'Arcigay spiega che dalla Toscana arriva «un messaggio forte a tutto il paese perché si intervenga per superare le discriminazioni ed i pregiudizi verso gay, lesbiche e trans».

per i parlamentari».

Come difendersi? Se si è in possesso di un contratto di lavoro a tempo indeterminato in una ditta con più di 15 dipendenti, dunque protetta dallo statuto dei lavoratori, sono possibili numerosi interventi. E nel settore pubblico? «Nel privato è determinante il rapporto fiduciario con il datore di lavoro. Nel pubblico, laddove l'ingresso è legato a concorsi, c'è più tutela. Nel luogo pubblico può scattare il mobbing, ma è minore il rischio della perdita del posto di lavoro», continua Toniollo. Non a caso stanno sorgendo presso la Cgil tantissimi centri anti-mobbing.

Anche quando si è in presenza di un lavoro a tempo indeterminato, il dipendente si trova dinanzi a un bivio: denunciare il comportamento discriminatorio sulla base dell'orientamento sessuale significa automaticamente dirsi gay. E a volte si preferisce il silenzio. Ancora. «Ci sono casi di lesbiche e gay che noi faticiamo ad aiutare perché il meccanismo del mob-

bing li porta a un punto tale di demotivazione da renderli la causa stessa della perdita del posto di lavoro», continua Toniollo. Il lavoratore isolato dai superiori e dai colleghi, privato di incarichi gratificanti, svalutato giorno dopo giorno, spesso si assenta, rende pochissimo, si autoisola. Perde terreno sul piano del diritto, getta la spugna.

Sul fronte delle tutele c'è una novità. La direttiva europea 78/2000 contro le discriminazioni sul lavoro ai danni di omosex e trans è stata recepita da un decreto governativo che non ha fatto sua «l'inversione dell'onere della prova». A differenza di quanto stabilito in sede Ue, il nostro governo ha sostenuto che è il lavoratore discriminato a dover esibire le prove della discriminazione di cui si dichiara vittima. Un'operazione difficilissima. Spesso, infatti, ci si potrebbe avvalere di testimonianze che i colleghi, però, resistono a fornire nel timore di ritorsioni.

«Un'attuazione assolutamente insoddisfacent», conclude Toniollo. I nuovi commissari europei dovranno controllare il buon recepimento della direttiva. La squadra di Barroso, composta anche da un esponente italiano e costretta a prendere atto della debolezza del decreto, avrà il compito di intervenire. Si profila un altro conflitto tra Ue e governo italiano?

# Italia 2004: più pericolosa, più povera

L'Istat: crescono criminalità e disagio, truffe aumentate del 245%. Siamo 58 milioni: grazie agli immigrati

Edoardo Novella

**ROMA** Un Paese in trincea: più insicuro e più povero, che non fa figli, che si nasconde dietro alla tv o si aggrappa al telefonino. È questa la foto scattata dall'annuario Istat per il 2003. Radiografia impietosa, niente «azzurra». Nelle strade - nonostante gli sparuti poliziotti di quartiere - il crimine dilaga. Napoli, la 'ndrangheta, la nuova mafia sotterranea, dicono le cronache. Dice l'Istat: i delitti in toto crescono del 10%, con punte preoccupanti - dati elaborati su reati denunciati - in Liguria, Lazio e Piemonte. Dettaglio: l'associazione per delinquere di stampo mafioso cresce del 15,7% (da 178 a 206), gli attentati dinamitardi e incendiari del 14,7% (da 1.262 nel 2002 a 1.448 nel 2003). Poi: le truffe esplodono del +245,8%, passando da 54.328 a 187.858, crescono omicidi volontari consumati (da 639 a 712, +11,4%), le lesioni dolose (+6,8%), le violenze sessuali (+7,9%), gli infanticidi sono aumentati del 40% (da 5 a 7). In calo - minimo - produzione e commercio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Il governo taglia sulla sicurezza 113 milioni di euro per proteggere i cittadini, ecco gli effetti.

**Tasche vuote.** Ma all'insicurezza si somma il fantasma povertà. Il 47% degli italiani si sente economicamente in difficoltà (nel 2002 la percentuale era del 40), una paura percepita abbastanza uniformemente da nord a sud. Anche perché con una aspettativa di vita che si allunga sempre di più (82,9 anni per le donne e 77 per gli uomini), le difese garantite da uno stato sociale al collasso - niente fondo per i non autosufficienti, pensioni col contagocce, assistenza sanitaria pubblica in stallo - non forniscono nessuna rassicurazione. Per non dire poi dell'usura del potere d'acquisto. Una povertà dunque prevedibile, quasi «attesa», come sostiene il segretario della Cisl Pezzotta: «Non c'è una politica dei redditi». Di più, è pronto il colpo di grazia: «A darlo sarà la Finanziaria» avverte Rosy Bindi della Margherita.

**Famiglia Italia.** Per il resto, l'immagine tracciata dall'annuario è quella di un Paese la cui popolazione aumenta (57.088.245 abitanti), ma grazie agli immigrati (+609mila). Questo

### I NUMERI DELLA CRIMINALITÀ

- 2.456.887 delitti denunciati all'Autorità giudiziaria nel 2003
- 80% con autore ignoto
- 77.986 le persone denunciate (di cui 18.344 minorenni)

### I REATI CHE AUMENTANO...

	2002	2003	Var. %
Truffe	54.328	187.858	+245,8%
Infanticidi	5	7	+40%
Associazione per delinquere di stampo mafioso	178	206	+15,7%
Attentati dinamitardi e incendiari	1.262	1.448	+14,7%
Omicidi volontari consumati	639	712	+11,4%
Contrabbando	1.512	1.653	+9,3%

### ...E QUELLI IN DIMINUZIONE

	2002	2003	Var. %
Omicidi volontari tentati	1.555	1.470	-5,5%
Omicidi colposi	1.856	1.606	-13,5%
Produzione e commercio di stupefacenti	37.965	37.288	-1,8%
Sfruttamento e favoreggiamento prostituzione	3.174	2.461	-22,5%

### CONDANNATI

Per delitto	219.252	-0,9%
Per contravvenzione	79.527	+5,7%

### LA MAPPA DELLA DELINQUENZA

Delitti per 100.000 abitanti

Liguria	5.428,8
Lazio	5.425,8
Piemonte	5.147,2
Lombardia	4.488,6
Toscana	4.262,4
Basilicata	2.586,5
Molise	2.457,6

Fonte: Annuario statistico italiano 2004 dell'Istat

perché, anche se non c'è stato il paventato boom degli aborti (7mila in meno tra '97 e 2001), le nascite sono sostanzialmente al palo. Matrimoni al minimo storico, ma è boom di quelli misti, che passano dal 3,3 all'8,1%. A confermare la crisi della «famiglia» italiana anche due altri dati: la crescita di separazioni (oltre 79mila; nel '93 erano stati 48mila) e divorzi (41mila contro 23mila di 9 anni prima).

Ci si iscrive sempre di più (+4,8% rispetto al 2002 le iscrizioni all'università) con un numero di giovani laureati pari a 165.476 per i corsi normali e di 20.606 per le lauree brevi.

L'identikit disegnato dall'Istat rappresenta ancora un italiano che in larga maggioranza pranza ancora seduto al tavolo di casa propria (lo fanno oltre 3 italiani su 4) e ritiene comunque il pranzo il pasto principale (70,6%). Siamo un popolo costretto ancora a lunghe attese per accedere ai servizi (il 41% lamenta file di oltre 20 minuti nelle Asl, negli uffici postali e in banca), sempre più «pigro» (a svolgere una attività fisica è il 27% contro il 28,6% dell'anno precedente), sempre più «autodipendente» (il 68% per raggiunge il luogo di lavoro usa la propria automobile, incrementando un

parco veicoli che sta per raggiungere i 34 milioni) e «cellularmente» (lo posseggono il 75,1% degli italiani).

**Ritorna la radio.** Quanto agli svaghi, le difficoltà economiche si fanno sentire anche qui: diminuisce la frequenza nelle sale cinematografiche rispetto al 2002, anche se il cinema resta sempre lo spettacolo fuori casa favorito e il 48,1% della popolazione di oltre sei anni è andata almeno una volta a vedere un film nel 2003. E se è vero che il 64,4% della popolazione ha partecipato lo scorso anno almeno una volta ad un evento di carattere sociale o culturale (film, spettacolo teatrale,

visita a mostre e musei, gara sportiva), ancor più degno di nota è che quasi un italiano su due non ha mai partecipato ad un solo intrattenimento fuori casa. È la solita dittatura della televisione: la guarda almeno qualche giorno a settimana il 94,7% della popolazione maggiore di tre anni. Cresce l'ascolto della radio (64% degli italiani), sempre più distanziati libri e giornali: a leggere il quotidiano almeno una volta a settimana sono sempre di meno, il 57,6% della popolazione con una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Sempre di meno i lettori di almeno un libro (41,4%).

## premi

### L'Europa ricorda Tom Benetollo «Un grande eroe della società civile»

**BRUXELLES** «Uno dei grandi eroi della società civile». Così è stato ricordato Tom Benetollo, lo scomparso presidente dell'Arci, nel corso di un emozionante serata-ricevimento nel salone dei deputati al Parlamento europeo in occasione della consegna del premio «Silver Rose» dell'Ong «Solidar». È stata la presidente della giuria, la parlamentare laburista Glensy Kinnock, a parlare in questi termini di Benetollo ricordandone il suo impegno nel movimento pacifista, come dirigente del Social Forum e impegnato, senza risparmio, nella costruzione di un rapporto fecondo tra i movimenti sociali, i sindacati e i partiti politici. Alla cerimonia erano presenti esponenti del mondo politico, sociale e delle istituzioni dell'Ue. Tra gli altri, gli ex premier Pol Nyrup Rasmussen (Danimarca) e Massimo D'Alema, il capogruppo del Pse, Martin Schulz, la vice presidente del gruppo Pse, Pasqualina Napolitano, l'ambasciatore svedese Pierre Shori, il vice presidente della Commissione, Neil Kinnock. L'Ong «Solidar» è un'alleanza internazionale di organizzazioni non governative che si caratterizzano nell'offerta di servizi sociali, nella cooperazione e nella formazione, avendo come principale riferimento il principio di un'economia globale fondata sui diritti e sulla giustizia sociale. Ogni anno «Solidar» organizza il premio «Silver Rose» (Rosa d'argento). Per il 2004, il premio è andato a Benetollo nel segno del suo impegno politico e sociale, all'Ong ucraina «Narodna Dopomoha» della città di Chernivtsy che si occupa delle condizioni di vita delle persone in miseria, a Graça Machel, del Mozambico, attuale moglie di Nelson Mandela, una vita spesa per le donne e i bambini d'Africa, e alla Lega nazionale per la democrazia della Birmania, il partito del Nobel Daw Aung San Suu Kyi, detenuta da anni dal regime militare che perse le elezioni. La figura di Tom Benetollo è stata ricordata dal segretario generale di «Solidar», Giampiero Alhadeff, da Margot Wallström, commissaria europea, dal presidente dell'Arci, Paolo Benni, che ha ritirato il premio, e dall'on. Giovanni Berlinguer. «Ci sono aspetti della storia recente italiana - ha detto Berlinguer - che ci inducono alla vergogna. Per fortuna, ci sono pagine belle scritte da tante gente come il nostro amico e compagno Tom».

se.ser.

MILANO

### Cancro, per gli anziani rischio cure di serie B

C'è il rischio che gli anziani malati di cancro non ricevano le terapie più innovative e costose. Per problemi di spesa sanitaria, e anche per un diffuso pregiudizio che porta ad affrontare il tumore nella terza età con ingiustificata rassegnazione. A lanciare l'allarme sono gli esperti dell'Associazione italiana per l'oncologia della terza età Aiote, a Milano per presentare un nuovo magazine mensile on line (www.aiote.org). «Vogliamo ricordare a tutti che oggi con terapie adeguate, anche gli anziani malati di tumore possono sperare di conquistare anni di vita, e soprattutto qualità di vita», spiega Silvio Monfardini, presidente del Comitato scientifico Aiote. «Per questo abbiamo voluto uno strumento destinato agli operatori, ma anche ai pazienti e alle loro famiglie». Oggi sono anziani 195mila dei circa 300 mila italiani l'anno che si ammalano di cancro. E oltre i 65 anni poco meno di un terzo dei decessi è causato da tumore. Percentuali destinate ad aumentare insieme all'invecchiamento della popolazione: nei prossimi 20 anni sarà anziano un italiano su cinque. Da qui la necessità di iniziative mirate alla prevenzione, unico strumento possibile per conciliare bilancio ed esigenze sanitarie.

MATTEOLI

### La Maddalena, nuove analisi nelle acque

Il ministro dell'Ambiente accoglie di fatto le richieste degli ambientalisti: avvierà un nuovo monitoraggio per verificare la radioattività nell'area dell'arcipelago della Maddalena in Sardegna, dove sorge la base militare Usa.

POTENZA

### Pensionati massacrati in casa, è giallo

Due anziani pensionati sono stati uccisi a calci e pugni nella loro casa, in una frazione sperduta sui monti di Rivello (Potenza), forse per una rapina. Poco dopo il delitto, qualcuno ha chiamato il 118 dicendo che gli anziani avevano bisogno d'aiuto. Il 118 ha mandato sul posto un'ambulanza che si è fermata davanti alla casa dei due coniugi. La loro figlia, che abita poco distante, si è avvicinata. Quando i sanitari le hanno detto di aver ricevuto una richiesta di soccorso per un tal Carlomagno, lei ha detto che i genitori stavano bene. L'ambulanza così è andata via. Ieri mattina uno dei cinque figli della coppia ha provato a chiamare i genitori, inutilmente. Allora ha allertato la sorella che è andata a controllare e ha scoperto il delitto.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	51	13	52	42	68
CAGLIARI	40	22	32	14	54
FIRENZE	79	18	1	69	88
GENOVA	75	46	55	12	33
MILANO	83	8	9	55	34
NAPOLI	63	41	81	48	13
PALERMO	63	90	8	82	2
ROMA	15	74	19	26	79
TORINO	24	33	25	85	4
VENEZIA	64	65	44	47	7
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
JOLLY					
15	51	63	79	83	90
Montepremi					€ 5.719.496,07
Nessun 6 Jackpot					€ 4.954.975,62
Nessun 5+1 Jackpot					€ 9.190.477,51
Vincono con punti 5					€ 71.493,71
Vincono con punti 4					€ 455,73
Vincono con punti 3					€ 11,43

## l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

Mesi	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 105
	6GG € 254		
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 57
	6GG € 131		

Postale consegna giornaliera a domicilio  
coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio Clienti Servizi via Carolina Romani, 55 - 20091 Bresso (MI) tel. 02.66505965 - fax 02.66505712 dal lunedì al venerdì.

## Per la pubblicità su l'Unità

**PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 80, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Charoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmigianini 8, Tel. 051.5494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via S. Maria 14, Tel. 070.3983038  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giulio 21bis, Tel. 0171.6091922  
FIRENZE, via Milzani 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Canova 13, Tel. 0322.913639  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0323.273371 - 273373  
LECCE, via Trionfale 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Canova 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Montebello 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6235611  
REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/c, Tel. 019.814801-811182  
SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00/14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00/Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro/iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie, i figli, i nipoti e il genero annunciano la scomparsa di

**ANTONIO CAVALIERI**  
**PARTIGIANO DELLA BRIGATA STELLA ROSSA**  
**COMBATTENTE PER LA LIBERTÀ**

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.45 nella Camera Mortuaria dell'ospedale S. Orsola di Bologna con rito civile.

Bologna, 11 novembre 2004  
O. F. Franceschelli (Bo) tel. 051/227874

11/11/2003 11/11/2004  
Con rimpianto ricordo

**MARCELLO TENTENNI**  
Letizia.  
Bologna, 11 novembre 2004

**Marmore, Canale Recentino 11/11/1984**  
Nella ventesima ricorrenza della scomparsa di

**MARIO RIDOLFI**  
architetto romano

i figli Massimo, Stefano e Furio ne ricordano la figura di uomo votato alla creazione, libero e disinteressato, che volle dare nel segno dell'architettura testimonianza concreta di impegno politico e sociale.

Roma, 11 novembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258